

Carissimi tutti,

oggi è venerdì di Quaresima. In tempi normali, nelle nostre parrocchie avremmo avuto la preghiera della Via crucis. In questa Quaresima “particolare” non abbiamo momenti comunitari per ripercorrere le tappe della passione di Gesù, ma la Via crucis la vediamo realizzata, ripresentata, nella vita di tante persone ammalate e delle loro famiglie, delle famiglie che hanno vissuto la perdita di un loro caro, dei medici, degli infermieri, dei volontari, delle persone che hanno incarichi di autorità, ma anche della vita di ognuno di noi, perché per tutti è un periodo di paura, di trepidazione, di prova.....

Oggi sentiamoci uniti alla preghiera che il papa farà alle 18 davanti alla Basilica di San Pietro, invocando la benedizione alla Città di Roma e al mondo intero contro la pandemia. Possiamo seguirla tramite i mezzi di comunicazione nazionale o tramite i canali di comunicazione della nostra Diocesi.

Poi, mettiamo come sempre il brano del Vangelo del giorno e, come ogni venerdì, anche una Via crucis che si può fare in famiglia o personalmente.

Il Signore ci benedica, ci accompagni e ci consoli, dia sollievo e salvezza agli ammalati e alle loro famiglie, conforto a coloro che piangono i loro cari, pace eterna a coloro che non sono più con noi, forza al personale sanitario, sapienza alle Autorità. Amen!

I vostri preti

VANGELO DEL GIORNO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 7,1-2.10.25-30

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercarono allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

PAROLE DEL SANTO PADRE

Gesù, nel vivere la missione affidatagli dal Padre, sa bene che deve affrontare la fatica, il rifiuto, la persecuzione e la sconfitta. Un prezzo che, ieri come oggi, la profezia autentica è chiamata a pagare. Il duro rifiuto, però, non scoraggia Gesù, né arresta il cammino e la fecondità della sua azione profetica. Egli va avanti per la sua strada, confidando nell'amore del Padre. (Angelus, 3 febbraio 2019)

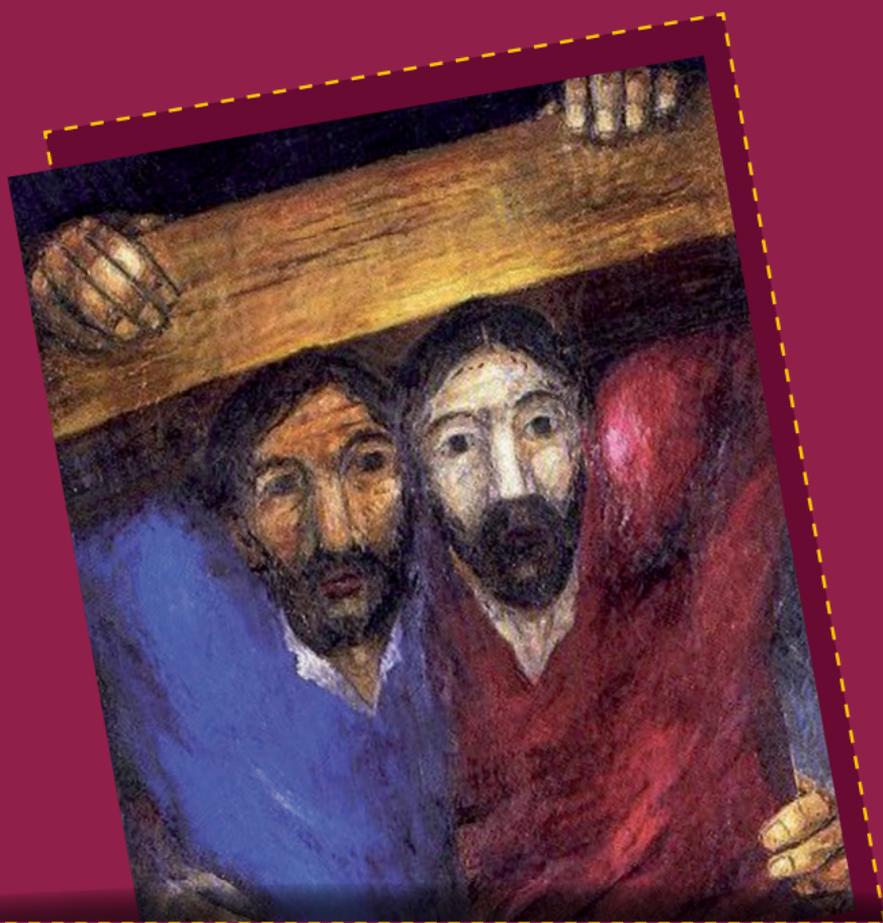
ORAZIONE

Padre santo, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per Cristo nostro Signore.

Via Crucis

con i testi di San Giuseppe Moscati

... SOTTO la SUA CROCE



Quaresima 2020



INTRODUZIONE

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen.

Continuiamo a ripercorrere la Via della croce di Cristo, in questo tempo quaresimale particolarmente segnato dalla sofferenza di tanti fratelli e di tante sorelle.

Preghiamo per tutti gli ammalati e per coloro che sono contagiati dal coronavirus.

Preghiamo per tutti i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari impegnati nella cura e nell'assistenza degli infermi.

Ci lasciamo accompagnare, nel cammino della croce, dalle parole di san Giuseppe Moscati. All'intercessione del santo medico napoletano affidiamo la nostra preghiera che eleviamo al Signore.

«Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: “Eccomi!”. ... allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.» (cf Is 58, 9-10).

Ed è proprio dal Mistero della Pasqua di passione, morte e resurrezione di Cristo, che la sua Luce irrompe nella nostra storia e nella nostra vita. Così è stato per l'esistenza terrena del santo medico Giuseppe Moscati, e ora la testimonianza luminosa della sua vita continua, con la forza della piena partecipazione alla santità di Dio, a inondare di luce la Chiesa, il mondo e, in un modo particolare tutti coloro che condividono quella stessa professione che Moscati amava chiamare “sublime missione”.

Tutta la vita di questo uomo e le testimonianze

lasciate da chi lo ha personalmente conosciuto e ha custodito i suoi scritti, diventano la prova incoraggiante che è possibile incarnare lo spirito di carità, di cui ci parla il Vangelo.

Davvero si può dire del medico Moscati che ebbe gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù. Buon samaritano lungo le strade del suo tempo e della sua amata terra. Vicino soprattutto agli ammalati più poveri; non esitava a fasciare le loro ferite e a prendersi cura di loro, a volte contribuendo anche economicamente alla loro vita. L'ospedale diventò la sua casa, il suo cuore, il suo sacrario, disposto ad investire tutto il suo tempo per gli ammalati anche attraverso la ricerca scientifica e l'insegnamento dei giovani medici, nonostante la rinuncia alla cattedra universitaria. Sono stati proprio i suoi giovani discepoli a ricordarlo come "maestro e padre..." capace di comunicare loro, insieme alla scienza, le virtù del suo cuore, ricco di fede e di amore.

Veramente la testimonianza di vita di questo uomo è stata luce in momenti bui della storia della sua città e del mondo e continua ad illuminarci.

Chiediamo di fare nostro l'esempio di questa esistenza santa, allora anche la nostra luce, riflesso di quella di Cristo, «sorgerà come l'auro-ra» in questo tempo della nostra storia.

PRIMA STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

LETTURA

Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.

(Is 42, 1)

MEDITAZIONE

Ama la verità; mostrati qual sei, e senza fingimenti e senza paure e senza riguardi. E se la verità ti costa la persecuzione, tu accettala; e se il tormento, tu sopportalo. E se per la verità dovessi sacrificare te stesso e la tua vita, tu sii forte nel sacrificio.

(Biglietto scritto da Giuseppe Moscati il 17 ottobre 1922)

PREGHIERA

*Gesù, mite e umile di cuore,
condannato ingiustamente,
guarda con bontà a noi, spesso ciechi e insensibili,
che giudichiamo e condanniamo senza appello
tanti nostri fratelli e sorelle,
e rendici capaci dell'Amore. Amen.*

SECONDA STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

LETTURA

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

(Is 50, 6)

MEDITAZIONE

La vita fu definita un lampo nell'eterno. E la nostra umanità, per merito del dolore di cui è pervasa, e di

cui si saziò Colui che vestì la nostra carne, trascende dalla materia, e ci porta ad aspirare una felicità oltre il mondo. Beati quelli che seguono questa tendenza della coscienza, e guardano all'al di là dove saranno ricongiunti gli affetti terreni che sembrano precocemente infranti.

(Da una lettera alla Sig.na Carlotta Petravella, che aveva perduto la madre, 20 gennaio 1920)

PREGHIERA

Gesù, Signore nostro, che porti la croce,
guarda a noi quando ignoriamo il dolore
e la fatica dell'umanità piagata,
e concedici di poter lottare e soffrire
per la liberazione dell'uomo. Amen.

TERZA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

LETTURA

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

(Is 53, 3)

MEDITAZIONE

Quali che siano gli eventi, ricordatevi di due cose: Dio non abbandona nessuno. Quanto più vi sentite solo, trascurato, vilipeso, incompreso, e quanto più vi sentirete presso a soccombere sotto il peso di una grave ingiustizia, avrete la sensazione di un'infinita forza arcana, che vi sorregge, che vi rende capaci di propositi buoni e virili, della cui possanza vi meraviglierete, quando tornerete sereno. E questa forza è Dio!

(Da una lettera al Dott. Cosimo Zacchino, 6 ottobre 1921)

PRGHIERA

*Signore Gesù, ti preghiamo
per noi che ricadiamo nel peccato;
guardaci con la tua bontà e la tua tenerezza
e sollevaci con la tua forza. Amen.*

QUARTA STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

LETTURA

Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome.

(Is 49, 1)

MEDITAZIONE

Ricordatevi che, seguendo la medicina, vi siete assunto la responsabilità di una sublime missione. Perseverate, con Dio nel cuore, con gli insegnamenti di vostro padre e di vostra mamma sempre nella memoria, con amore e pietà per i derelitti, con fede e con entusiasmo, sordo alle lodi e alle critiche, tetragono all'invidia, disposto solo al bene.

(Da una lettera al Dott. Giuseppe Biondi, 4 settembre 1921)

PREGHIERA

*Donaci, o Gesù, per le preghiere di Maria,
di imitare la sua disponibilità ad accogliere la Parola
e a seguirti lungo la strada dell'umiltà.*

QUINTA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO A PORTARE LA CROCE DA SIMONE DI CIRENE

LETTURA

Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni.

(Is 42, 6)

MEDITAZIONE

Ho creduto che tutti i giovani meritevoli, avviatisi tra le speranze, i sacrifici, le ansie delle loro famiglie, alla via della medicina nobilissima, avessero diritto a perfezionarsi, leggendo in un libro che non fu stampato in caratteri neri su bianco, ma che ha per copertura i letti ospedalieri e le sale di laboratorio, e per contenuto la dolorante carne degli uomini e il materiale scientifico, libro che deve essere letto con infinito amore e grande sacrificio per il prossimo.

(Da una lettera al Prof. Francesco Pentimalli, 11 settembre 1923)

PREGHIERA

Signore Gesù, insegnaci a riconoscere
il bene di chi ci è vicino
e a compiere gesti di carità gratuita.

Amen.

SESTA STAZIONE

VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

LETTURA

Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -.

(Is 52, 14)

MEDITAZIONE

Mio Gesù amore! Il vostro amore mi rende sublime; il vostro amore mi santifica, mi volge non verso una sola creatura, ma a tutte le creature,

all'infinita bellezza di tutti gli esseri, creati a vostra immagine e somiglianza!

(Preghiera scritta da Moscati, datata 5 giugno 1922)

PREGHIERA

O Cristo, nostro Signore, immagine del Padre, fa' che sappiamo riconoscerti nel volto dei nostri fratelli, nel loro volto spesso sfigurato dalla sofferenza, dal dolore, dalla delusione, dalla paura, e aiutaci a toccare con tenerezza le loro ferite. Amen.

SETTIMA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

LETTURA

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

(Is 53, 4)

MEDITAZIONE

La vita è un attimo; onori, trionfi, ricchezza e scienza cadono ... Ma la vita non finisce con la morte, continua in un mondo migliore. A tutti è stato promesso, dopo la redenzione del mondo, il giorno che ci ricongiungerà ai nostri cari estinti, e che riporterà al supremo Amore!

(Da una lettera all'Avv. Mariconda, che aveva perduto la sorella. 27 febbraio 1919)

PREGHIERA

Signore Gesù, ricordati dei cristiani che in ogni continente ti testimoniano nella persecuzione e cadono martiri della fede; il loro sangue sia seme di novità di vita e segno dell'amore che si dona. Amen.



OTTAVA STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

LETTURA

È stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

(Is 53, 12)

MEDITAZIONE

Ricordatevi che vivere è missione, è dovere, è dolore! Ognuno di noi deve avere il suo posto di combattimento... Ricordatevi che non solo del corpo vi dovete occupare, ma delle anime gementi, che ricorrono a voi. Quanti dolori voi lenirete più facilmente con il consiglio, e scendendo allo spirito, anziché con le fredde prescrizioni da inviare al farmacista! Siate in gaudio, perché molta sarà la vostra mercede; ma dovrete dare esempio a chi vi circonda della vostra elevazione a Dio”.

(Da una lettera al Dott. Cosimo Zacchino, Ascensione 1923)

PREGHIERA

Signore Gesù,
donaci la grazia di convertirci
e il coraggio di testimoniare con gioia il tuo Nome.
Amen.



NONA STAZIONE

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

LETTURA

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

(Is 53, 8)

MEDITAZIONE

Esercitemoci quotidianamente nella carità. Dio è carità: chi sta nella carità sta in Dio e Dio sta in lui. Non dimentichiamo di fare ogni giorno, anzi ogni momento offerta delle nostre azioni a Dio, compiendo tutto per suo amore.»

(Dalla deposizione della Sig.na Emma Picchillo)

PREGHIERA

Signore, fa' che, condividendo la tua passione per la verità e la giustizia dell'umanità, possa sorgere una nuova civiltà dell'amore. Amen.

DECIMA STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

10

LETTURA

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

(Is 53, 7)

MEDITAZIONE

Gli ammalati sono le figure di Gesù Cristo. Molti ... vengono a capitare in ospedale per disposizione della misericordia di Dio, che li vuole salvati! Negli ospedali la missione delle suore, dei medici, degli infermieri, è di collaborare a questa infinita misericordia, aiutando, perdonando, sacrificandosi.»

(Foglietto scritto da Moscati, datato 17 gennaio 1922, e trovato in un libro dopo la sua morte)

PREGHIERA

Signore Gesù, fa' che ci spogliamo dell'orgoglio, dell'arrivismo, della violenza, per rivestirci di sentimenti di pace, responsabilità, comunione e partecipazione. Amen.



UNDICESIMA STAZIONE

GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

LETTURA

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

(Is 53, 5)

MEDITAZIONE

Amiamo il Signore senza misura, vale a dire senza misura nel dolore e senza misura nell'amore... Riponiamo tutto il nostro affetto, non solo nelle cose che Dio vuole, ma nella volontà dello stesso Dio che le determina.

(Dalla deposizione della Sig.na Emma Picchillo)

PREGHIERA

O Cristo, nostro Dio, che sulla croce hai accolto tutta l'umanità nel tuo amore, dona al mondo di compiere percorsi di riconciliazione e di pace per far risorgere a vita nuova tutto il creato. Amen.



DODICESIMA STAZIONE

GESÙ MUORE IN CROCE

LETTURA

Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra.

(Is 49, 6)

MEDITAZIONE

Ho qui sul mio tavolino, tra i primi fiori di primavera, il ritratto di vostra figlia, e mi soffermo, mentre vi scrivo, a meditare sulla caducità delle umane cose! Bellezza, ogni incanto della vita passa... Resta

solo eterno l'amore, causa di ogni opera buona, che sopravvive a noi, che è speranza e religione, perché l'amore è Dio. Anche l'amore terreno Satana cercò d'inquinare, ma Dio lo purificò attraverso la morte. Grandiosa morte che non è fine, ma è principio del sublime e del divino, al cui cospetto questi fiori e la bellezza son nulla!

(Da una lettera al Notaio De Magistris, a cui era morta la giovane figlia, 7 marzo 1924)

PREGHIERA

Consumaci, Signore, per il bene dei fratelli,
al fuoco lento del martirio del cuore.
Prenditi tutto di noi, Signore, per il bene dei fratelli.
Te lo diamo con gioia, esultando.
Perché sappiamo che tutto sfocerà
in un estuario di gioia senza fine
e un esito di salvezza per il tuo gregge. Amen.
(don Tonino Bello)

TREDICESIMA STAZIONE

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

LETTURA

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

(Is 53, 11)

MEDITAZIONE

Non la scienza, ma la carità ha trasformato il mondo, in alcuni periodi; e solo pochissimi uomini son passati alla storia per la scienza; ma tutti potranno rimanere imperituri, simbolo dell'eternità della vita, in cui la morte non è che una tappa, una metamorfosi per un più alto ascenso, se si dedicheranno al bene.

(Da una lettera al Dott. Antonio Guerricchio, 22 luglio 1922)



PREGHIERA

O Signore, *vivendo in dialogo con te
io possa cercare la tua presenza;
vivendo in dialogo con me stesso
io possa scoprire il significato della mia vita;
vivendo in dialogo con gli altri
io possa camminare in armonia con tutti;
vivendo in dialogo con il creato
io possa prendermi cura della terra. Amen.*



QUATTORDICESIMA STAZIONE

IL CORPO DI GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

LETTURA

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti.

(Is 61, 1-2)

MEDITAZIONE

Il bisogno di eternare nel marmo e nel bronzo le grandi figure scomparse, e celebrarne l'opera, sta a dimostrare che il pensiero e lo spirito umano sono eterni. Sotto ogni croce e ogni stele di questo cimitero, ove pare che non rinserrino che mucchi di ossa informi e di polveri, c'è il ricordo di un cuore che visse d'infinito amore e soffrì un immenso dolore; c'è la sede d'uno spirito che non può essere estinto.

(Parole di Moscati per la dedicazione di un busto a Giovanni Paladino, nel cimitero di Poggioreale)

PREGHIERA

Domani: si risorge!

*Oggi, intanto, si continua a morire così ...
o peggio, si continua a far morire così ...
o più drammatico ancora, a uccidere così ...
come fosse la normalità.*

*È ora di svegliarci, è ora di reagire,
è ora di cambiare, è ora di stimare,
è ora di rispettare, è ora di scegliere la nonviolenza,
è ora di amare, è ora di perdonare,
è ora di risorgere, è ora di Pasqua. Amen.*



LETTURA

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

[...] Disse loro: “Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”. E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.



Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”.

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

(Lc 24, 13-16.25-35)



PREGHIERA

Signore Gesù Cristo,
medico della nostra vita,
tu hai incontrato nel corso della tua esistenza
donne e uomini ammalati nel corpo e nello spirito.
Li hai curati, li hai consolati,
e li hai anche guariti,
e sempre li hai liberati dalla paura,
dall'angoscia e dalla mancanza di speranza.
Ai tuoi discepoli hai chiesto di curare i malati,
di consolare quelli che soffrono,
di portare speranza
dove c'è sconforto.
Ti preghiamo, Signore:
benedici, aiuta e ispira
tutti noi e quanti sono accanto a chi è malato.
Donaci la forza, rinsalda la fede,
ravviva la speranza, e accresci la carità.
E così saremo in comunione profonda con chi soffre
e in comunione d'amore con te, Signore,
medico della nostra vita.
Amen.



